

A che cosa servono i soldi che vengono raccolti in chiesa?

Le offerte che vengono raccolte durante le celebrazioni servono in primo luogo al mantenimento dell'attività della comunità cristiana. Cioè servono, a titolo di esempio non esaustivo, per le bollette di acqua, luce, gas, gasolio, per le tasse (immondizie, IMU...), per le spese legate alla catechesi, per comperare le particole, per le assicurazioni, per le attrezzature varie, per i costi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici, per contribuire al mantenimento dei sacerdoti, per collaborare alle spese delle attività diocesane, per rispondere alle esigenze dei poveri che suonano alle parrocchie... In genere le offerte che si raccolgono la domenica è l'unica entrata certa per le casse di una parrocchia. Oltre al mantenimento delle attività della comunità cristiana locale, le offerte servono anche ad altro. Durante l'anno ci sono alcune cosiddette "collette imperate", ovvero delle raccolte di soldi che vengono inoltrate interamente o parzialmente ad altri destinatari. Ad esempio ci sono le giornate per la Terra Santa, per l'Università Cattolica, per il Seminario, per la Carità del Papa, per le Missioni, per il Settimanale Diocesano, per la Caritas diocesana, per il quotidiano cattolico... A questi appuntamenti fissi si possono aggiungere le richieste legate a qualche emergenza, come è stata la raccolta effettuata per i terremotati dell'Emilia o altre calamità naturali o in aiuto a popolazioni stremate dalla guerra... Chiaramente se non ci fosse il servizio volontario di tante persone che offrono il loro tempo e le proprie competenze alla vita della comunità, una parrocchia difficilmente riuscirebbe a vivere e a mantenersi con quanto raccolto in chiesa.